

Nel 1750 il Donati intraprese per incarico a spese del Re un viaggio nelle Indie orientali, ma sulle coste del Malabar venne, nel 1793, sorpreso dalla morte.

La sua preziosa raccolta di antichità egiziane costituì il primo nucleo del Museo Egiziano di Torino.

DONIZETTI GAETANO (Via). *A levante dell'angolo sud-est della piazza Nizza, parallela al corso Raffaello.*

Celebre compositore, n. a Bergamo nel 1797, morto quivi nel 1848, affida la sua fama di grande musicista a molte opere fra cui le più note sono: *La Favorita* (1840), *Linda di Chamonty*, *semiseria* (1842) e *Don Pasquale* (1843).

Vedi: E. C. VERZINO, *Le opere di Gaetano Donizetti*, 1897.

DORA GROSSA (Via). *Chiamata via Garibaldi con deliberazione 5 giugno 1862.*

DORÉ TOMMASO (Via). *Tra le vie Gozzi e Grattoni.*

Dedicata al maresciallo dei carabinieri Doré, caduto in viale Stupinigi per mano di criminali bolscevici.

DORIA ANDREA (Via). *Ultima via a sinistra di via Roma.*

Certo il più illustre della famiglia de' Doria, magistrato e politico, nato ad Oneglia nel 1468, morto nel 1560. Invano Consalvo di Cordova cercò di legarlo alla Spagna: nominato da Francesco I di Francia comandante la flotta francese, batté gli imperiali, liberando Genova e dando alla Francia l'assoluto dominio del Mediterraneo. Ma nel 1528, passato al servizio di Carlo V, cacciò i francesi da Napoli e da Genova. Nel 1532 sconfisse un'altra volta i Turchi, la prima volta li aveva vinti a Pianosa. Diresse quindi la spedizione contro Tunisi nel 1535. Carlo V lo creò « principe di Meli » e « Marchese di Tursi ». Fu il Doria a dare a Genova la costituzione che durò finché questa ebbe vita. Nel 1547 crudelmente repressé la congiura de' Fieschi e de' Cybo, nella quale rimase vittima Giannettino Doria. Creato censore a vita, fu detto padre e liberatore della Patria.

Vedi: LUISA CITADELLA VIGODARZERE, *Andrea Doria*, Torino, Paravia, 1935.

DRAPIERS (Rue des) poi via dei Mercanti, denominazione durata fino al 1814.



Drosda Giuseppe

DRESDA GIUSEPPE (Via privata). *Tra il corso Bernardino Telesio e la via Ludovico Bellardi, parallela a notte del corso Francia.*

D. Taranto, camicia nera, caduto a 27 anni, alla Barriera di Nizza, assassinato proditoriamente: a lui e all'altro martire fascista Lucio Bazzani, veniva inaugurato alla presenza di S. E. l'on. Starace il 3 settembre 1933 un monumento, opera dello scultore Levi-Montalcini, all'angolo delle vie Genova e Tepece.

DRONERO (Via). *Parallela a nord della via Savighano, a ponente della stazione merci Valdocco.*

Comune della provincia di Cuneo, all'imboccatura della Val Maira. La città è divisa in due parti dal fiume, unite dal ponte detto del Diavolo che risale al 1428, a 21 metri sul fiume. Bella la chiesa parrocchiale che risale al 1100, ma rifatta nel 1464. Bel monumento a Gustavo Ponza di S. Martino dello scultore Sartorio (1882). È patria di Giovanni Giolitti.

DROSSO (Strada del). *Frazioni Mirajori, oltre la soppressa barriera di Stupinigi.*

Dal nome di un vecchio castello di proprietà del Conte Carlo Promis di Trana, posto sulle rive del Sangone, Mirajori e lo stradone di Moncalieri.

DROVETTI BERNARDINO (Via). *Prima perpendicolare a sinistra del corso Francia.*

Nato a Barbiana nel Canavese nel 1770. Profugo dal Piemonte, il Drovetti si stabilì in Francia: qui da Carlo X venne mandato Console generale francese in Egitto, dove poté adunare notevole quantità di antichità egiziane: la più ragguardevole delle sue raccolte fu acquistata da Re Vittorio Emanuele I che la comprò per 400.000 lire e forma la ricchezza principale del Museo Egizio di Torino. Nel 1824 la collezione fu collocata nel Palazzo dell'Accademia delle Scienze, ove, arricchita, esiste tuttora. Una seconda raccolta venne acquistata per il Louvre nel 1826 da Carlo X. Morì nel 1852. Per il suo ingente carteggio si rimanda a G. MARRO, *Presentazione del corpo epistolare di B. Drovetti*, in *Atti della Soc. Ital. per il progresso delle Scienze*, XXI riunione, Roma, ottobre 1932. In via Arcivescovado 5, nel locale del Patronato Corrigendi, gli venne murata la seguente lapide: « Drovetti comm. Bernardino fu Giorgio - da Barbiana - morto in marzo 1852 - chiamata - questa Real Società patrocino - parte della sua eredità - recandovi un utile - di oltre ottomila lire ».

DRUENT (Strada comunale di). *Nella regione di Lucento.*

Comune della provincia di Torino, a 280 m. sul mare. Stazione estiva, 2540 abitanti. Sta fra Pianezza e Venaria Reale.

DRUENT (Strada antica di). *Nella regione tra Madonna di Campagna e Lucento.*

DRUENT (Via privata). *Prima a sinistra della strada di Lanco, oltre la soppressa barriera.*

DRUSACCO (Via privata). *Prima parallela a destra della strada di Lanco, appena oltre la soppressa cinta daziaria.*

Comune della Valle Chiusella, a m. 745 sul mare.

DUCA D'AOSTA (Corso). *Frotendimento della via Pastrengo, a ponente del corso Galileo Ferraris, fra questo e il piazzale Duca d'Aosta.*

DUCA D'AOSTA (Piazzale). *Semicircolare, laterale a sud-est del corso Vinzaglio di fronte all'area dove sorgeva l'antico Stadium (in demolizione), su cui sboccano i corsi Trento, Duca d'Aosta e Trieste.*

Nacque a Genova 1869; nel 1890 era capitano di artiglieria, nel 1905 tenente generale e ebbe il comando del X Corpo d'armata a Napoli. Scoppiata la grande guerra venne destinato al comando della III Armata. Nelle giornate di grave ansia dell'ottobre 1917 il Duca condusse in modo magistrale la manovra di ripiegamento. Egli fu soldato per istinto, per amore, per tradizione: dopo la guerra nella lotta contro i disfattisti, i distruttori della Nazione, si schierò subito con i difensori, e il Fascismo lo ebbe fra i primi nelle sue file. Morì nel luglio 1930 a Torino. Soldato fra i soldati volle che la sua salma fosse sepolta a Redipuglia con la sacra falange de' suoi 30.000 morti. Torino gli inaugurò il 4 agosto 1937 un grandioso monumento in piazza Castello prospiciente la parte posteriore di Palazzo Madama.

Vedi: CARLO FETTAZZA SANDRI, *Emanuele Filiberto di Savoia, Duca d'Aosta*, Torino, Paravia, 1933 (« I Condottieri »).